



MOVIMPRESE
NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGistrate
PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA
- 2° TRIMESTRE 2014 -

Il numero di sedi di impresa registrate alla Camera di commercio al 30 giugno 2014 risulta pari a 96.569 unità, di cui 86.154 risultano attive. Se alle sedi di impresa si aggiungono le 21.770 unità locali presenti, si ottiene un totale di 118.339 attività registrate a fine giugno 2014 nella provincia di Bologna.

SEDI DI IMPRESA - ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

2° trimestre	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
2006	98.294	1.650	1.074	576	0,59
2007	98.476	1.759	1.135	624	0,64
2008	98.271	1.711	1.131	580	0,59
2009	97.903	1.544	1.101	443	0,45
2010	97.491	1.615	914	701	0,72
2011	97.859	1.617	1.008	609	0,63
2012	97.434	1.677	1.046	631	0,65
2013	96.953	1.663	1.221	442	0,46
2014	96.569	1.319	878	441	0,46

Il bilancio del trimestre è frutto di un contemporaneo rallentamento delle aperture e delle chiusure d'impresa rispetto alle dinamiche fatte segnare negli ultimi sette anni. In particolare, il dato delle iscrizioni (1.319) è il peggior risultato dall'inizio della crisi, e ci riporta a valori inferiori a quelli registrati nel secondo trimestre del 2009, mentre quello delle cessazioni (878), il miglior risultato della serie dei secondi trimestri, resta decisamente inferiore ai valori rilevati negli ultimi tre anni. Nel complesso il saldo del trimestre, dato da 441 unità in più, equivalenti ad un tasso di crescita del +0,46%, è sostanzialmente in linea con quello fatto registrare lo scorso anno, anche se di quasi venti punti percentuali inferiore alla crescita fatta segnare due anni addietro.

LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA

A sorreggere il sistema imprenditoriale bolognese sono, ancora una volta, i risultati positivi delle forme giuridiche più strutturate, società di capitale ed altre forme d'impresa, che determinano complessivamente oltre il 54% del saldo trimestrale. Ma tra aprile e giugno raggiungono risultati positivi anche le forme giuridiche più semplici, in particolare le ditte individuali, il cui contributo alla determinazione del saldo trimestrale supera il 41%, oltre sei punti percentuali in più rispetto allo stesso periodo di un anno addietro.

Si conferma, tuttavia, l'andamento di fondo del tessuto imprenditoriale bolognese, che vede diminuire progressivamente il peso delle imprese individuali (siamo al 50,4% a fine giugno, un ulteriore decimo di punto in meno nei tre mesi) a favore di forme più organizzate di impresa, in particolare delle società di capitali, passate dal 25,8% del totale nel 2° trimestre 2013 al 26,3% solo dodici mesi dopo.

La dinamica complessivamente positiva del saldo è spiegata dal fatto che i volumi delle cessazioni risultano in questo trimestre, per tutte e quattro le categorie giuridiche, inferiori ai volumi delle iscrizioni. Questo fa sì che anche per le forme giuridiche più semplici si determini in questi tre mesi un incremento della numerosità imprenditoriale: in particolare, a fine giugno si registrano 182 ditte individuali in più. La crescita trimestrale è però in questo caso frutto della concomitante contrazione dei volumi sia in entrata che in uscita: chiudono meno imprese individuali, oltre sei punti percentuali in meno sul totale delle cessazioni rispetto allo scorso anno (nonostante un peso relativo che resta comunque attorno al 71% delle cessazioni complessive, equivalente a quasi 7 imprese cessate al giorno), ma ne nascono anche meno (805, rispetto alle 1.111 di un anno addietro).

ANDAMENTO DEMOGRAFICO PER FORMA GIURIDICA D'IMPRESA

Forma giuridica	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
Soc. di capitale	25.412	352	139	213	0,85
Soc. di persone	19.958	120	100	20	0,10
Imprese individuali	48.695	805	623	182	0,37
Altre forme	2.504	42	16	26	1,05
TOTALE	96.569	1.319	878	441	0,46

Sul fronte opposto, le società di capitale e le altre forme d'impresa (in particolare cooperative e consorzi) confermano un saldo positivo, con 239 unità in più nei tre mesi, 213 delle quali sono società di capitale (+0,85% il tasso di crescita trimestrale, quasi doppio rispetto alla crescita complessiva), frutto, in questo caso, di un aumento del volume delle iscrizioni, 352 (era 328 dodici mesi fa), quasi il 27% delle nuove imprese del trimestre, a fronte di un numero di chiusure limitato al 16% sul totale.

LE DINAMICHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Nonostante si confermino anche in questi tre mesi dell'anno profonde differenze, di tipo congiunturale e strutturale, i principali settori d'attività mettono a segno nel trimestre saldi prevalentemente positivi.

SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE

Settori	al 30/06/2014		rispetto al 31/03/2014	
	Imprese registrate	Peso %	Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
Commercio	22.871	23,7	119	0,52
Costruzioni	14.259	14,8	52	0,37
Manifatturiero	10.240	10,6	30	0,29
Agricoltura	9.184	9,5	-9	-0,10
Grandi settori tradizionali	56.554	58,6	192	0,34
Attività immobiliari	7.204	7,5	-1	-0,01
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	6.753	7,0	73	1,09
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.396	4,6	8	0,18
Trasporto e magazzinaggio	4.272	4,4	-7	-0,16
Altre attività di servizi	3.838	4,0	27	0,71
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto...	3.269	3,4	44	1,36
Servizi di informazione e comunicazione	2.610	2,7	24	0,93
Servizi alle persone e alle imprese	32.342	33,5	168	0,52
Altri settori	4.666	4,8	35	0,76
Imprese non classificate	3.007	3,1	26	0,87
TOTALE	96.569			0,46

Volgono in positivo, nonostante dinamiche meno intense della media, i “grandi settori tradizionali” (+0,34% tra aprile e giugno), che acquistano 192 unità nei tre mesi, continuando ad incidere per poco meno del 60% sul totale delle attività registrate in provincia. Il bilancio positivo è il risultato del concomitante rilancio del settore delle costruzioni (+52 unità, pari ad un +0,37%), delle attività manifatturiere (+30 unità, pari ad un +0,29%), e del settore del commercio, che dopo la battuta d’arresto di inizio d’anno, mette a segno un saldo di +119 unità, pari a un tasso di crescita del +0,52%. Fa eccezione il ridimensionamento del settore agricolo (-9 unità nei tre mesi), che prosegue nel suo percorso di riduzione della base imprenditoriale su base prettamente strutturale.

Ancora in crescita il bilancio del macro settore dei “servizi alle persone e dei servizi alle imprese” (168 imprese in più tra aprile e giugno, pari ad un +0,52%). Al buon risultato hanno contribuito in larga parte le attività di noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese, cresciute nei tre mesi di 44 unità (+1,36%), ed i servizi di alloggio e ristorazione (+73 unità, pari al +1,09%), mentre resta negativo il bilancio dei servizi di trasporto e magazzinaggio, con 7 unità in meno in questo trimestre ed una decelerazione nei tre mesi del -0,16%. Significativamente positivo il tasso di crescita delle imprese non classificate (+0,87%), ma si tratta in realtà di una categoria residuale che raccoglie le imprese non ancora formalmente assegnate ad uno specifico settore.

LE DINAMICHE DA INIZIO ANNO

Nei primi sei mesi del 2014 l’anagrafe delle imprese provinciale registra un saldo positivo pari a +141 unità, dato dalla differenza tra 3.284 iscrizioni e 3.143 cessazioni. Il tasso di crescita rispetto alla fine del 2013 è +0,15%.

Rispetto al 31.12.13, crescono i servizi (saldo settoriale: +192 e tasso di crescita settoriale: +0,32%), mentre calano industria (-70; -0,28%) ed agricoltura e pesca (-249; -2,64%).

SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE SEMESTRALE

Attività economica	Registrate		Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
	30/06/2014	31/12/2013		
Agricoltura e pesca	9.184	9.433	-249	-2,64%
Attività estrattive	22	23	-1	-4,35%
Manifattura	10.240	10.260	-20	-0,19%
Public utilities	256	252	4	1,59%
Costruzioni	14.259	14.312	-53	-0,37%
Industria	24.777	24.847	-70	-0,28%
Commercio	22.871	22.885	-14	-0,06%
Trasporti	4.272	4.317	-45	-1,04%
Alloggio e ristorazione	6.753	6.660	93	1,40%
Informazione e comunicazione	2.610	2.556	54	2,11%
Credito e assicurazioni	2.399	2.383	16	0,67%
Attività immobiliari	7.204	7.201	3	0,04%
Attività professionali	4.396	4.412	-16	-0,36%
Servizi alle imprese	3.269	3.207	62	1,93%
Istruzione	457	450	7	1,56%
Sanità	537	528	9	1,70%
Arte, sport e intrattenimento	994	993	1	0,10%
Altri servizi personali	3.838	3.816	22	0,58%
Servizi	59.600	59.408	192	0,32%

Il risultato negativo dell’industria è dovuto principalmente alle costruzioni (-53 unità nei sei mesi, con

un tasso di variazione del -0,37%), ma cala anche la manifattura (-20;-0,19%); in lieve aumento invece le public utilities (+4;+1,59%), mentre perdono una unità le attività estrattive. Nel terziario hanno saldo positivo principalmente le attività di alloggio e ristorazione (+93 unità ed una crescita del +1,40%), di informazione e comunicazione (+54;+2,11%), ed i servizi alle imprese (+62;+1,93%). Risultato negativo invece per commercio (-14 attività, con un decremento del -0,06%) e trasporti (-45;-1,04%).

Considerando le classi per forma giuridica delle imprese, rispetto al 31.12.2013 sono in crescita le forme maggiormente strutturate, società di capitali (+364;+1,45%) ed altre forme d'impresa, principalmente cooperative e consorzi (+43;+1,72%), che determinano il 29% circa delle attività bolognesi. In calo invece imprese individuali (261 unità in meno tra gennaio e giugno, pari ad un -0,53%) e società di persone (-5;-0,03%).

LE IMPRESE STRANIERE

Le imprese straniere in provincia di Bologna hanno a fine giugno 2014 un saldo positivo di +293 unità, dato dalla differenza tra 677 iscrizioni e 384 cessazioni per un tasso di crescita del +3,0% nei sei mesi, quasi equamente suddiviso tra i primi due trimestri dell'anno. Al 30 giugno 2014 le imprese straniere registrate nella provincia di Bologna risultano 9.923 (di cui 8.954 attive), con un indice di imprenditorialità straniera pari al 10,4%. Di queste, il 78,8% sono extracomunitarie ed il 20,8% sono comunitarie. Il restante 0,4% ha nazionalità non specificata.

ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLE IMPRESE STRANIERE

Periodo	Nati-mortalità			Registrate	Attive	Indice imprenditorialità straniera
	Iscritte	Cessate	Saldo			
1° semestre 2014	677	384	293	9.923	8.954	10,4%
anno 2013	1.302	839	463	9.667	8.750	10,1%
1° semestre 2013	756	493	263	9.498	8.582	9,9%
anno 2012	1.268	778	490	9.228	8.397	9,6%

Il 59,0% delle imprese straniere registrate in provincia al 30.06.2014 opera nei servizi, il 35,5% nell'industria e lo 0,8% in agricoltura e pesca. In questi primi sei mesi dell'anno hanno saldo positivo i servizi (+87 attività, con una crescita del +1,5%) e l'industria (+43;+1,2%) mentre l'agricoltura e pesca (-4;-4,5%) risulta l'unico settore in calo.

IMPRESE STRANIERE - CONFRONTO SETTORIALE AL 30.06.2014

Attività economica	Registrate	Attive	Peso %	Saldo settoriale	Tasso di crescita	Indice imprenditorialità straniera
Agricoltura e pesca	84	83	0,8%	-4	-4,5%	0,9%
Manifattura	791	740	8,0%	10	1,3%	8,1%
Costruzioni	2.723	2.662	27,4%	34	1,3%	20,2%
Altre industrie	4	3	0,0%	-1	-25,0%	1,2%
Industria	3.518	3.405	35,5%	43	1,2%	15,1%
Commercio	2.750	2.606	27,7%	30	1,1%	12,3%
Trasporti	421	396	4,2%	-9	-2,1%	9,9%
Alloggio e ristorazione	1.193	1.059	12,0%	18	1,6%	18,7%
Servizi alle imprese	574	548	5,8%	24	4,4%	18,2%
Altri servizi	913	854	9,2%	24	2,7%	4,2%
Servizi	5.851	5.463	59,0%	87	1,5%	10,0%
Non classificate	470	3	4,7%	167	38,4%	25,0%
TOTALE	9.923	8.954		293	3,0%	10,4%

Peraltro, oltre il 55% delle imprese straniere bolognesi registrate al 30 giugno 2014 opera in due settori: costruzioni (27,4%, con un saldo pari a +34 unità ed una crescita del +1,3%) e commercio (27,7%; +30;+1,1%). Anche il valore più alto dell'indice di imprenditorialità straniera si registra nel settore delle costruzioni (20,2%), seguito, in questo caso, dalle attività di alloggio e ristorazione (18,7%).

Tutte le classi di forma giuridica hanno saldo positivo nei primi sei mesi del 2014, tranne i consorzi e le altre forme d'impresa, peraltro su consistenze poco significative, che restano stabili: l'incremento maggiore in valore assoluto è delle imprese individuali, che con 200 attività in più tra gennaio e giugno (pari ad una crescita del +2,8%), arrivano a rappresentare quasi 3 attività straniere su 4, seguite a distanza da società di capitale (+60; +7,1%) e società di persone (+24; +1,7%).

ANDAMENTO DEMOGRAFICO PER FORMA GIURIDICA D'IMPRESA - IMPRESE STRANIERE

Forma giuridica	Registrate	Attive	Peso %	Saldo	Tasso di crescita
Società di capitale	900	635	9,1%	60	7,1%
Società di persone	1.435	1.036	14,5%	24	1,7%
Imprese individuali	7.382	7.141	74,4%	200	2,8%
Cooperative	191	128	1,9%	9	4,6%
Consorzi	5	4	0,1%	0	0,0%
Altre forme	10	10	0,1%	0	0,0%
TOTALE	9.923	8.954		293	3,0%

In particolare, con riferimento alla dinamica delle ditte individuali, è da notare come l'apporto dell'imprenditoria straniera continui a dimostrarsi decisivo per la tenuta del tessuto imprenditoriale bolognese più minuto, nonostante un peso percentuale ancora relativo (sono poco più di 15 su 100 le imprese individuali straniere sul totale). Dal 2011 ad oggi, le imprese individuali straniere crescono con continuità, con un tasso di crescita complessivo del +12,6%, a fronte di un rallentamento del totale delle ditte individuali che si conferma nello stesso periodo attorno al -2,7%.

Per ulteriori informazioni:

Camera di commercio di Bologna

Ufficio Stampa
051/6093454

ufficio.stampa@bo.camcom.it - www.bo.camcom.gov.it/

Ufficio Statistica studi
051/6093512

statistica@bo.camcom.it - www.bo.camcom.gov.it/statistica-studi

DEFINIZIONI E NOTE METODOLOGICHE

Variazione % = (Imprese Registrate periodo di riferimento - Imprese Registrate periodo precedente) / Imprese Registrate periodo precedente x 100

Tasso di crescita = (Iscrizioni - Cessazioni) periodo di riferimento / Imprese Registrate inizio periodo x 100

Tasso di crescita settoriale = (Imprese Registrate settore, periodo di riferimento - Imprese Registrate settore, periodo precedente) / Imprese Registrate settore, periodo precedente x 100

Tasso di iscrizione o cessazione = (Iscrizioni o Cessazioni) periodo di riferimento / Imprese Registrate inizio periodo x 100

A partire dal I trimestre 2014 nelle statistiche Movimprese le variabili imprese registrate, iscrizioni e cessazioni sono considerate al netto della classe di natura giuridica "**Persona Fisica**" (introdotta nel II° trimestre 2012 per effetto della Direttiva Servizi).

A partire da inizio anno 2009, Movimprese e Stockview adottano la codifica **Ateco2007** per la classificazione delle attività economiche. La nuova classificazione, condivisa a livello nazionale dai principali organismi istituzionali del mondo statistico, fiscale ed amministrativo risulta solo parzialmente confrontabile con le serie precedenti calcolate secondo l'Ateco2002, per due ragioni strettamente connesse. Da un lato, la struttura della nuova tassonomia si mostra considerevolmente diversa rispetto alla precedente, sia nei criteri con cui sono state individuate le attività economiche, sia nella configurazione delle voci di dettaglio; dall'altro lato, la metodologia di calcolo degli indici aggregati di settore a partire dagli indici elementari di prodotto risulta sensibile alla mutata composizione merceologica interna dei settori di attività definiti dalla classificazione Ateco, nel passaggio dalla versione 2002 alla versione 2007.

A partire dal 2005, in applicazione del Dpr. 247/04 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, sono stati forniti alle CCIAA i criteri necessari per giungere alla **cancellazione d'ufficio** di quelle imprese non più operative da almeno tre anni e, tuttavia, ancora figurativamente iscritte al Registro Imprese. L'analisi delle cessazioni è pertanto da considerarsi, a decorrere dal 1° trimestre 2006, al netto di tali attività meramente amministrative.

E' opportuno ricordare peraltro che l'allargamento delle possibilità per le Camere di Commercio di ricorrere alle procedure di cancellazione d'ufficio, comporta per ogni periodo una riduzione dello stock non derivante dall'andamento propriamente economico della congiuntura demografica, ma piuttosto dalle decisioni di intervenire amministrativamente per regolarizzare la posizione di imprese non più operative: di conseguenza, i confronti intertemporali tra stock sono da utilizzarsi con cautela per non incorrere in interpretazioni dell'andamento anagrafico non in linea con la congiuntura economica, perché potenzialmente influenzati da provvedimenti amministrativi.

Dalle stesse considerazioni emerge come lo strumento più adatto per la valutazione congiunturale degli andamenti demografici resti il tasso di crescita, calcolato al netto delle cancellazioni d'ufficio.

Il saldo è definito dalla differenza tra imprese iscritte ed imprese cessate nel periodo, al netto delle **variazioni**, che non danno luogo a cessazione e/o re-iscrizione della medesima, ma che possono modificare la consistenza delle ditte con sede nella provincia considerata, a livello di rami di attività economica e/o di forma giuridica:

- stato di attività: un'impresa erroneamente dichiarata cessata può ritornare attiva;
- forma giuridica: una impresa può passare da una forma giuridica ad un'altra continuando la propria attività sotto una nuova veste (si parla di "trasformazione");
- attività economica esercitata: nel caso in cui una impresa modifichi la propria attività esercitata, essa dovrà provvedere a dichiarare la nuova attività con il relativo codice importanza;
- cancellazione dal R.I.: nei rari casi di errata iscrizione (ad es. una S.p.A. che risultasse erroneamente iscritta solo o anche nella sezione piccoli imprenditori) l'ufficio che ha la gestione del R.I. provvede ad effettuare la cancellazione;
- trasferimento della sede legale dell'impresa presso la CCIAA nella cui circoscrizione territoriale siano già istituite sedi secondarie od unità locali.

Il **saldo settoriale** è definito dalla differenza tra lo stock delle imprese registrate a fine periodo di osservazione e lo stock delle imprese registrate a fine periodo precedente.

Il raggruppamento delle "**altre forme**" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A titolo di orientamento per il lettore, le tipologie più numerose sono:

- società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (la tipologia più numerosa in assoluto)
- consorzio
- consorzio con attività esterna
- società consortile
- società consortile per azioni o a responsabilità limitata

Le **imprese straniere** sono le imprese a cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone non nate in Italia.

L'**indice di imprenditorialità straniera** è calcolato come il rapporto tra le imprese straniere e il totale delle sedi di impresa attive.